

**Osservazioni di Eni gas e luce S.p.A. in merito al DCO 410/2019/R/gas  
del 17 maggio 2019**

***“Criteri per la regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura  
del gas nel quinto periodo di regolazione”***

San Donato Milanese, 22 novembre 2019

Con il presente documento Eni presenta le osservazioni di Eni gas e luce al Documento di Consultazione 170/2019/R/gas (“**DCO**”) dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (“**ARERA**” o “**Autorità**”).

## OSSERVAZIONI GENERALI

Di seguito le nostre osservazioni sugli ambiti del presente DCO che possono avere impatti sull’attività di vendita.

Prendiamo atto della decisione di avere un **processo maggiormente graduale nella riforma** sui contributi di connessione e sul meccanismo di responsabilizzazione legato alla formazione del delta<sup>10</sup>, rinviati al secondo triennio di regolazione, anche se nella nostra precedente risposta avevamo auspicato un intervento in merito in tempi più brevi.

Prendendo altresì atto che nel documento non si parla di **prezziario** nazionale (come era stato da noi richiesto) ci sembra importante ribadire due necessità che permangono a maggior ragione:

- occorre chiarire a livello regolatorio quali sono le prestazioni già coperte dalla tariffa di distribuzione e quali quelle per cui il distributore può richiedere corrispettivi ad hoc (risoluzione contrattuale, mancati interventi causa cliente, ecc);
- in attesa della definizione del prezziario nazionale, è urgente introdurre nel breve periodo delle regole per il processo di definizione e comunicazione dei prezziari dei distributori, prevedendo a cura di ARERA la modalità di messa a disposizione degli utenti e la cadenza di aggiornamento dei prezziari (periodico e a data fissa per tutti).

Accogliamo positivamente la decisione di mantenere **l’impostazione del sistema tariffario** già esistente e il rinvio della eventuale riforma della struttura della tariffa nel secondo triennio del periodo di regolazione, dunque dal 2023. In prospettiva di future analisi sul tema, riconfermiamo l’opportunità di trovare un equilibrio tra il principio di cost reflectivity della tariffa, la necessità di prevedere meccanismi che incentivino l’efficienza del distributore e correttivi che consentano di non penalizzare eccessivamente i clienti basso consumanti (per esempio, qualora aumentasse troppo il peso delle quote fisse).

Riguardo le ipotesi sugli **ambiti tariffari**, avanziamo nuovamente la nostra richiesta di mantenere la struttura dei 6 ambiti (accorpendo la Sardegna all’ambito meridionale nel momento in cui sarà aggiunta), prevedendo altri meccanismi di compensazione al fine di favorire uno sviluppo efficiente del servizio nell’area di nuova metanizzazione. Ricordiamo nuovamente infatti che un nuovo ambito comporterebbe delle modifiche di fatturazione e introdurrebbe un ulteriore elemento di differenziazione/complessità negli strumenti di comparazione previsti per i clienti finali (es: schede di confrontabilità).